

Analisi dati Istat 2021 e focus mensile (aggiornamento aprile 2022)

Nella Tabella 1 si osserva l'andamento negli anni della pandemia degli occupati, si nota come nell'anno di inizio della pandemia ci sia stato un calo generalizzato che ha colpito maggiormente gli indipendenti e i liberi professionisti (indipendenti -4,5% e liberi professionisti -5,2%). La variazione 2018-2019 mostrava solo una leggera contrazione degli indipendenti e un forte calo dei liberi professionisti con dipendenti (-4,8%). I dati più recenti rimarcano la difficoltà del comparto degli indipendenti che registra tra il 2020 e il 2021 un calo superiore al 2% di converso le altre categorie di lavoratori sembrano riprendersi dalla crisi dovuta al Covid-19.

Se si osservano i dati divisi per ripartizione le dinamiche risultano eterogenee: al Nord tra il 2020 e il 2021 sia i datori di lavoro sia i liberi professionisti senza dipendenti mostrano una crescita sostenuta mentre nel Centro si osserva un calo per i liberi professionisti senza dipendenti (-4,2%) e nel Mezzogiorno il calo tocca invece i datori di lavoro che segnano una riduzione pari quasi all'8%. Osservando la variazione tra il 2019 e il 2020 solo i liberi professionisti del mezzogiorno risultano stabili (+0,4%), mentre al Nord segnano una riduzione del -8,9% e al Centro del -3,3% (Tabella 2).

Tabella 1: Numero di occupati, dipendenti, indipendenti e liberi professionisti in Italia e variazione 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.

	2018	2019	2020	2021	Var. 2018-2019	Var. 2019-2020	Var. 2020-2021
Occupati	22.959	23.109	22.385	22.554	0,7%	-3,1%	0,8%
Dipendenti	17.692	17.848	17.357	17.630	0,9%	-2,8%	1,6%
Indipendenti	5.267	5.262	5.028	4.924	-0,1%	-4,4%	-2,1%
Liberi professionisti	1.425	1.427	1.352	1.402	0,1%	-5,2%	3,6%
<i>Senza dipendenti</i>	1.213	1.224	1.168	1.216	1,0%	-4,6%	4,2%
<i>Con dipendenti</i>	213	203	185	185	-4,8%	-8,8%	0,4%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Tabella 2: Numero di liberi professionisti con e senza dipendenti divisione per ripartizione e variazione 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.

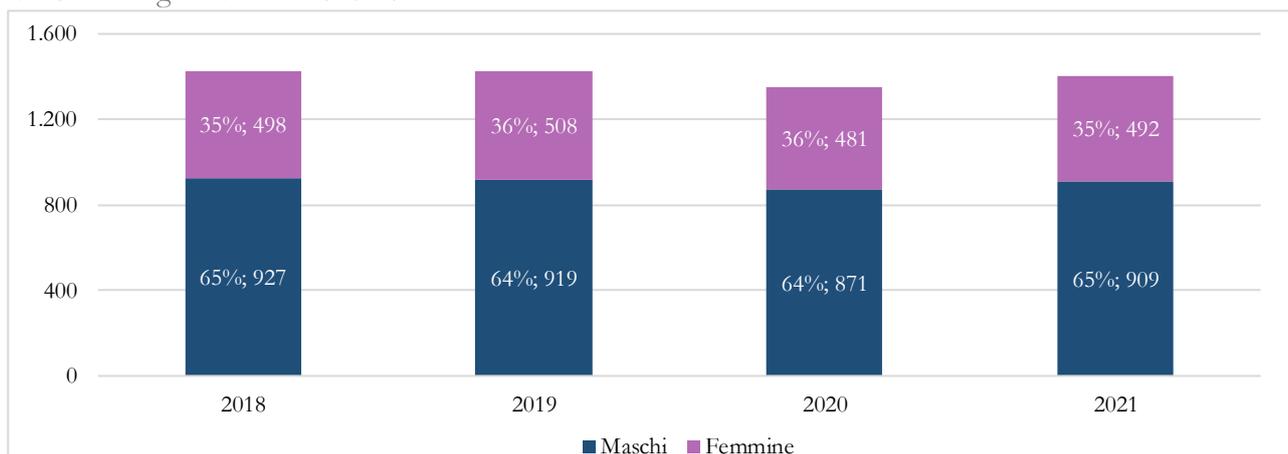
	2018	2019	2020	2021	Var. 2018-2019	Var. 2019-2020	Var. 2020-2021
Nord	723	723	659	703	-0,1%	-8,9%	6,7%
<i>Senza dipendenti</i>	613	617	565	607	0,6%	-8,4%	7,5%
<i>Con dipendenti</i>	111	107	94	96	-3,9%	-11,8%	2,2%
Centro	341	350	339	329	2,6%	-3,3%	-2,9%
<i>Senza dipendenti</i>	292	300	299	286	2,8%	-0,5%	-4,2%
<i>Con dipendenti</i>	49	50	40	42	0,8%	-20,3%	6,7%
Mezzogiorno	361	354	355	370	-1,9%	0,4%	4,2%
<i>Senza dipendenti</i>	308	307	304	323	-0,2%	-1,1%	6,2%
<i>Con dipendenti</i>	53	46	51	47	-12,0%	10,2%	-7,9%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

L'analisi per sesso mostra una crescita per le libere professioniste dal 2018 al 2019 mentre per gli uomini si registra una dinamica contraria, il calo nel 2020 tocca entrambi i comparti che sebbene risultino in crescita nel 2021 non riescono a recuperare i valori pre-pandemia. Tra il 2020 e il 2021 l'aumento dei liberi professionisti uomini è del 4% mentre le donne crescono solo del 2% (Figura 1).

Figura 1: Liberi professionisti e loro composizione, divisione per sesso in Italia

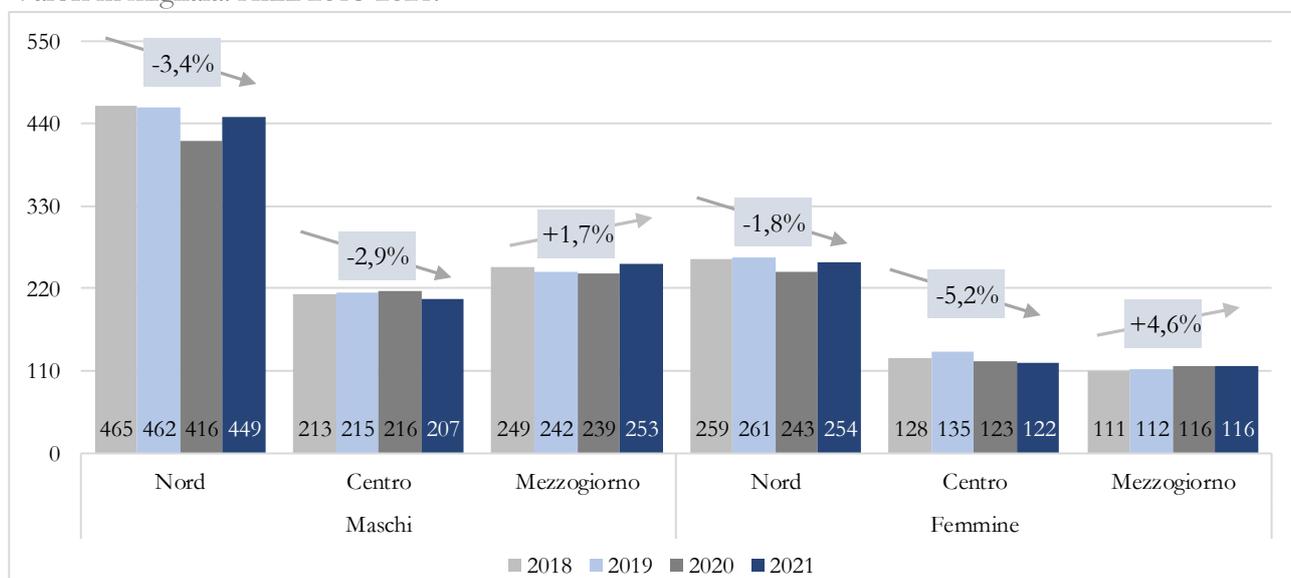
Valori in migliaia. Anni 2018-2021.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Figura 2: Liberi professionisti per ripartizione e variazione 2018-2021, divisione per sesso

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.



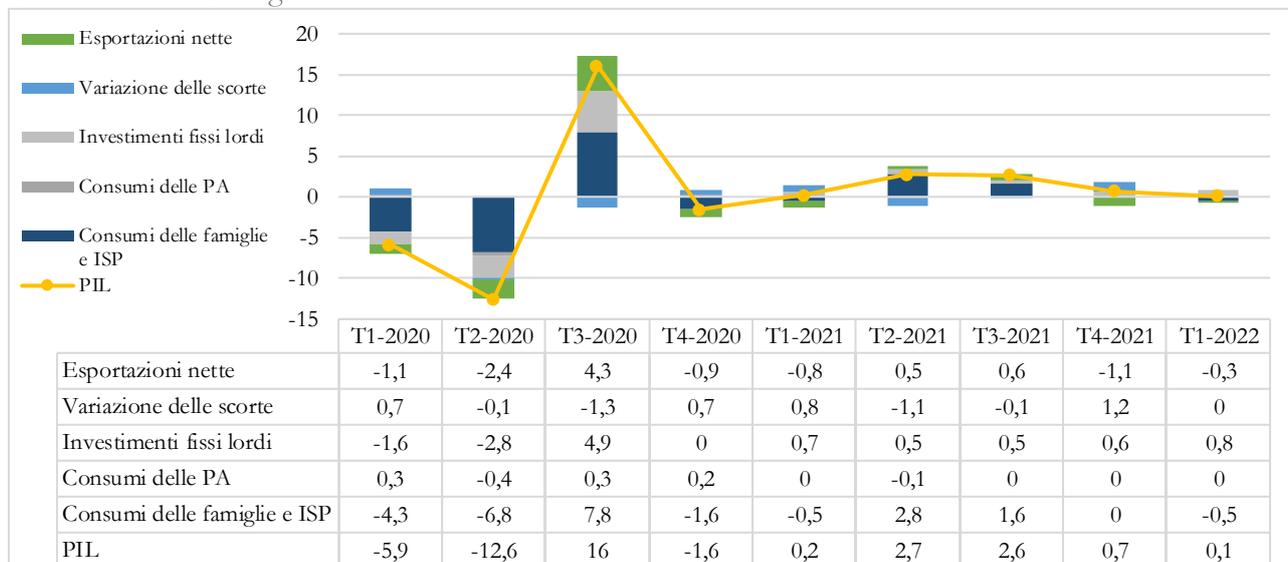
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

La dinamica per sesso all'interno delle ripartizioni mostra un calo tra il 2018 e il 2021 che tocca i liberi professionisti del Nord e del Centro ma non quelli del Mezzogiorno, infatti, in tale ripartizione i liberi professionisti maschi crescono del +1,7% mentre le libere professioniste del +4,6%. I cali più sostenuti si registrano al Nord per gli uomini (-3,4%) e al Centro per le donne che mostrano una riduzione del -5,2% (Figura 2).

L'aggiornamento delle note mensili Istat permette di analizzare i primi dati relativi al 2022. Dopo la frenata del PIL avvenuta nel primo e secondo trimestre del 2020 che tocca tutte le sue componenti e risulta legata alla situazione pandemica; successivamente si assiste ad una ripresa generale che si protrae in tutti i trimestri successivi (Figura 3).

Figura 3: Contributi alla crescita congiunturale del PIL

Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2020-2022.

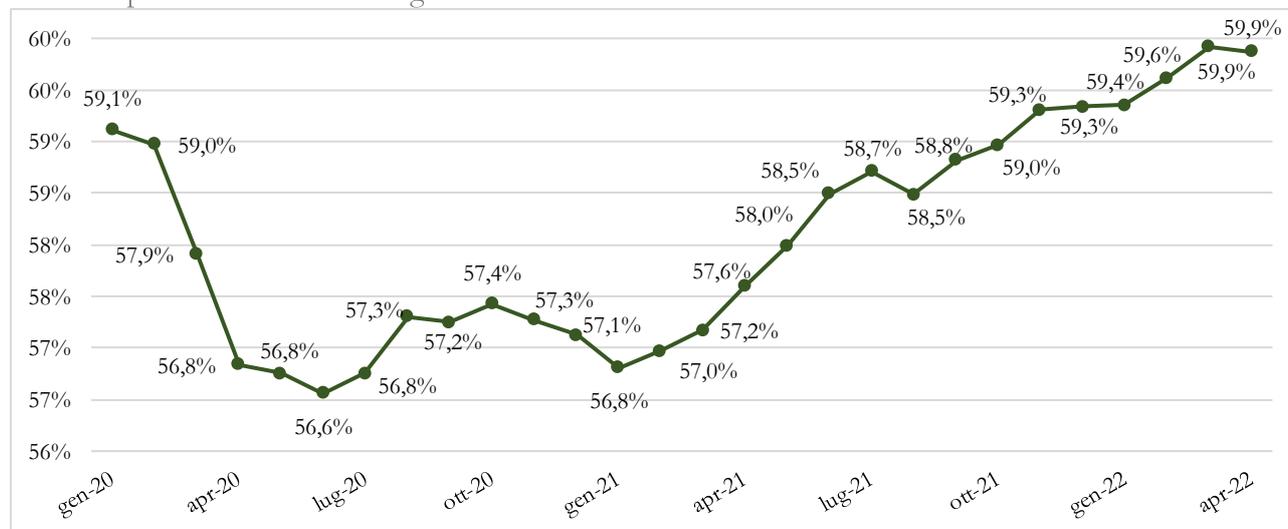


Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

In merito al tasso di occupazione si assiste ad una crescita a partire da gennaio 2021 che si arresta solo ad agosto 2021 e che porta il tasso di occupazione da novembre 2021 a superare il valore di inizio periodo. L'ultimo valore registrato ad aprile 2022 per il tasso di occupazione è del 59,9% (Figura 4).

Figura 4: Andamento del tasso di occupazione

Valori in percentuale. Dati destagionalizzati. Anni 2020-2022.

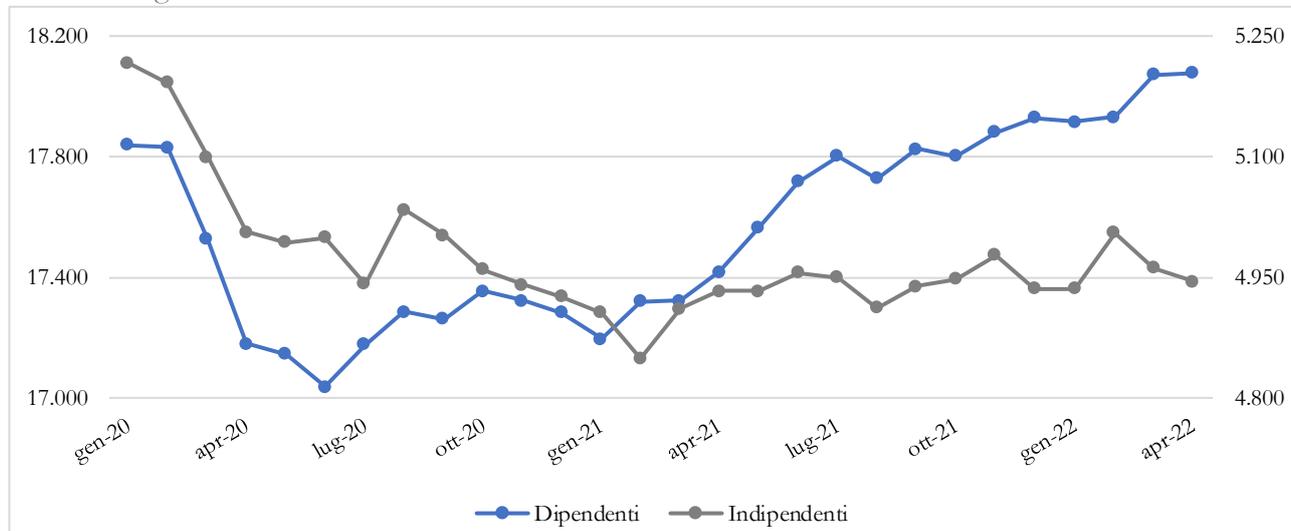


Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Infine, nella Figura 5 si analizza la dinamica dei lavoratori dipendenti e indipendenti fino ad aprile 2022. Si nota come gli andamenti dei due gruppi siano contrari a partire da giugno 2020: da un lato i dipendenti mostrano un andamento in accordo con la dinamica dell'economia italiana con un forte calo conseguente alla crisi e una successiva ripresa, di converso l'andamento degli indipendenti è di continua decrescita fino a marzo 2021 e successivamente, dopo una lieve ripresa, si assiste ad una fase di stabilità.

Figura 5: Andamento mensile dei dipendenti e degli indipendenti

Valori in migliaia. Anni 2020-2022.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

[Vai al Bollettino completo](#)